



PROVINCIA DI VERONA

Il Presidente

Decreto n. 56 del 23 novembre 2016

Oggetto: conferimento incarichi dirigenziali per il prossimo triennio.

Decisione Con decorrenza 1° gennaio 2017 e scadenza 31 dicembre 2019, sono conferiti ai dirigenti di ruolo dell'ente, assunti a tempo indeterminato, gli incarichi dirigenziali, ivi compreso quello di vicesegretario generale, nel medesimo contenuto e con gli identici destinatari di quelli in scadenza al 31 dicembre 2016, fatte salve le precisazioni e le modificazioni di seguito riportate.

Direzione di attività inerenti le funzioni non fondamentali di cui alla legge della Regione Veneto n. 19 del 29 ottobre 2015, diverse dalle "Politiche attive del lavoro e Servizi per il Lavoro" e da quelle ricomprese nel servizio "Tutela Faunistico Ambientale": gli incarichi sono conferiti ai medesimi dirigenti cui erano già affidati, con il medesimo contenuto di quelli precedenti, ferma restando, in qualsiasi momento, la loro possibile modificazione e/o anticipata cessazione conseguente ad eventuale mutamento del quadro normativo, amministrativo e/o organizzativo vigente.

Settore Politiche Attive per il Lavoro e Servizi per il Lavoro: il vigente quadro normativo prevede la cessazione al 31 dicembre 2016 delle disposizioni che, in via transitoria, per garantire la continuità operativa dei Centri per l'impiego, affidano alla competenza delle Province la gestione dei centri per l'impiego e delle correlate attività. Ne consegue che, riguardo al settore politiche attive per il lavoro, il conferimento dell'incarico al Dr. Luigi Oliveri, dirigente attualmente in ruolo provinciale, non può non salvaguardare l'evoluzione del quadro normativo, peraltro già *in itinere* sia a livello nazionale che regionale (a titolo meramente esemplificativo, il DDL Regione Veneto n. 23 del 26 ottobre 2016, pur prorogando al 31 dicembre 2017 la gestione provvisoria provinciale della funzione, nel contempo la rialloca giuridicamente in capo alla Regione, il che implicherebbe, ad una prima lettura data da UPI Veneto, nella seduta del Comitato Direttivo dell'11 novembre 2016, una sorta di dilatazione della sua vocazione regionalista con applicazione di regime analogo a quello 2015/2016 delle altre funzioni non fondamentali; d'altro canto, qualora non intervenissero innovazioni, resterebbe pur sempre in piedi l'art. 2, comma 1, della L.R. n. 19/2015, secondo il quale le Province continuerebbero ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione).

L'incarico di coordinatore dell'area funzionale servizi alla persona e alla comunità, con direzione del relativo servizio programmazione, controllo, amministrazione, dei servizi turistico-ricreativi, dei servizi socio-culturali e delle unità operative ivi incardinate, ad esclusione dell'unità operativa istruzione, è conferito sempre al dirigente provinciale Dr. Luigi Oliveri, nei medesimi termini temporali sopra indicati, ferma restando la sua possibile modificazione e/o anticipata cessazione conseguente ad eventuale mutamento

del quadro normativo e amministrativo vigente (sempre a titolo di esempio, il summenzionato DDL regionale rialloca in capo alla Regione turismo, sociale ...).

Servizio tutela faunistico ambientale: l'incarico di direzione è conferito, nei termini temporali sopra indicati, alla d.ssa Anna Maggio, quale incarico aggiuntivo all'incarico di direzione in qualità di Comandante del Corpo di polizia provinciale. Valgono le usuali salvaguardie per modifiche normative, amministrative, organizzative.

Unità operativa istruzione: attraverso modifica dell'organigramma, con decorrenza 1 gennaio 2017, l'unità operativa istruzione ed il personale ivi allocato saranno spostati dall'area servizi alla persona e alla comunità al servizio edilizia e tecnologico dell'area manutenzione patrimonio edilizio e rete viaria provinciale, con affidamento del relativo incarico di direzione all'ing. Riccardo Castegini.

Area funzionale manutenzione patrimonio edilizio e rete viaria provinciale: l'ing. Riccardo Castegini, dirigente coordinatore di tale area, cessa dal servizio il 15 gennaio 2017; fino a tale data, è a lui confermato l'incarico di direzione nei medesimi contenuti di quello in scadenza al 31 dicembre 2016, con integrazione dell'unità operativa istruzione di cui al punto precedente.

Dal 16 gennaio 2017 e sino al 15 gennaio 2020 (compreso), l'incarico di direzione dei settori e servizi dell'area funzionale manutenzione patrimonio edilizio e rete viaria provinciale, è attribuito all'ing. Elisabetta Pellegrini. Valgono le usuali salvaguardie per modifiche normative, amministrative, organizzative.

I due dirigenti iniziano da subito "il passaggio di consegne".

Ufficio competente per i procedimenti disciplinari (di cui all'articolo 55-bis, comma 4, del d.lgs. n. 165/2001): è posto in capo al dirigente del servizio avvocatura, anche con riferimento ai procedimenti disciplinari già attivati ma sospesi per connessione a procedimento penale pendente.

La nuova attribuzione di responsabilità ha decorrenza dalla data del presente provvedimento.

Il dirigente del servizio risorse umane, attuale responsabile dell'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, cui spetta completare quelli in corso di svolgimento, curerà il trasferimento dei procedimenti sospesi al dirigente del servizio avvocatura.

Resta in capo al segretario generale la competenza in merito ai procedimenti disciplinari eventualmente da attivare nei confronti del personale dirigente, come previsto dal vigente regolamento degli uffici e dei servizi (articolo 81, comma 4).

Obiettivi

- 1) Garantire continuità e piena legittimità di adozione a tutti gli atti conseguenti e correlati alla gestione della programmazione della seconda parte del mio mandato amministrativo; la scadenza degli incarichi al 31 dicembre 2019 - 15 gennaio 2020 consentirà al nuovo Presidente di disporre del tempo necessario a valutare il diverso assetto direttivo con il quale impostare l'esercizio del proprio mandato.
- 2) Nel contesto del primo obiettivo, consentirmi di assicurare continuità di esercizio delle funzioni fondamentali, non fondamentali e di supporto, a beneficio della collettività di riferimento, perseguendo l'interesse della pubblica amministrazione, conformemente al principio di buon andamento.
- 3) Assicurare tale continuità nelle more dell'approvazione di un più ampio riordino organizzativo delle strutture provinciali, che tenga conto delle esigenze conseguenti al diverso assetto istituzionale che assumeranno gli enti di area vasta, in relazione a:

- ulteriore revisione dell'assetto istituzionale degli enti di area vasta (Province) conseguente agli esiti del referendum costituzionale, tenuto conto che la legge 7 aprile 2014, n. 56 (Legge Delrio) disciplina le Province *"in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione"* (comma 51);
- percorso di riorganizzazione avviato dalla Regione Veneto, ai sensi dell'art. 4 dell'accordo quadro previsto dalla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 e delle sue prerogative istituzionali;
- riordino delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia di cui al disegno di legge regionale *"Collegato alla legge di stabilità regionale 2017"*, n. 23/DDL, approvato dalla Giunta regionale il 26 ottobre 2016.

Norme di riferimento

L'art. 50 del testo unico degli enti locali (D. Lgs. n. 267/2000) attribuisce alla competenza del Presidente della Provincia:

- il compito di sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi (comma 2), come peraltro confermato anche dall'art. 1, comma 55, della citata Legge Delrio;
- il compito di sovrintendere all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate all'Ente (comma 3);
- la nomina dei responsabili degli uffici e dei servizi, con attribuzione e definizione degli incarichi dirigenziali (comma 10).

L'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 prevede che la durata degli incarichi dirigenziali affidati ai dirigenti di ruolo assunti a tempo indeterminato deve essere correlata agli obiettivi prefissati e non può essere inferiore a tre anni né eccedere il termine di cinque anni.

Il comma 221 dell'articolo unico della legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità per l'esercizio 2016), autorizza gli enti locali, nel contesto del riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, a conferire gli incarichi dirigenziali operativi (di amministrazione attiva), anche ai dirigenti della polizia.

L'art. 32, comma 3 lett. i), dello Statuto della Provincia di Verona conferma in capo al Presidente l'attribuzione e definizione degli incarichi dirigenziali.

L'art. 30, comma 1, del regolamento degli uffici e dei servizi prevede che, a ciascuna delle aree funzionali eventualmente istituite, è preposto un coordinatore di area funzionale nominato, fra i dirigenti, dal Presidente, sentito il segretario generale, con incarico conferito (comma 2) a tempo determinato per una durata conforme a quanto previsto dal citato art. 19, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001.

L'art. 31, comma 1, del medesimo regolamento prevede che a ciascun settore o servizio è preposto dal Presidente, sentito il segretario generale, un dirigente, individuato secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati dal programma amministrativo del Presidente, con incarico conferito (comma 2) a tempo determinato per una durata conforme a quanto previsto dal citato art. 19, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001.

Motivazione

Con decreto del precedente Presidente n. 8 del 13 febbraio 2014, erano stati rinnovati per tre anni (fino al 31 dicembre 2016) gli incarichi dirigenziali dell'Ente.

Con decreto del Presidente n. 50 del 29 luglio 2016, in occasione della cessazione dal servizio del dirigente del servizio agricoltura, nelle more della definizione da parte della Regione di un diverso assetto organizzativo, anche mediante accordi con le Province ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge regionale n. 19/2015, è stato configurato, in

continuità con la situazione funzionale esistente, l'assetto organizzativo inerente la direzione delle funzioni non fondamentali e del mercato del lavoro.

Ritengo che:

- il conferimento degli incarichi per i prossimi tre anni sia necessario – fermo restando quanto precisato nelle “avvertenze” e nelle “salvaguardie” – per assicurare continuità ma, soprattutto, piena legittimità di gestione dell'Ente e della sua programmazione, in attesa della definitiva identificazione delle funzioni istituzionali di competenza degli enti di area vasta;
 - l'attuale fase di transizione che caratterizza l'assetto istituzionale degli enti di area vasta, con particolare riguardo a quelli della Regione Veneto, non si possa concludere in tempi brevi, stante la complessità degli interventi di revisione in atto, che necessariamente dovranno tenere in adeguata considerazione:
 - a) gli esiti della consultazione referendaria del 4 dicembre 2016;
 - b) la successiva emanazione delle “*relative norme di attuazione*” di cui al già citato articolo 1, comma 51, della Legge Delrio,
 - c) le inevitabili, successive, decisioni che le Regioni riterranno di voler assumere per assicurare l'esercizio delle funzioni istituzionali come eventualmente ridisegnate “post referendum”;
 - conseguentemente, l'avvio di una procedura comparativa per procedere al conferimento degli incarichi dirigenziali e il rigoroso rispetto di un principio di rotazione nei medesimi, non costituiscano, in questa delicata fase istituzionale che la Provincia sta attraversando, elementi essenziali e dirimenti, evidenziando anche:
 - a) la cessazione del dirigente del servizio agricoltura intervenuta nel corso del 2016;
 - b) l'imminente conclusione del percorso di ricollocazione, tramite piattaforma del Dipartimento della Funzione Pubblica, della dirigente provinciale collocata in soprannumero, attualmente assegnata in staff al coordinatore dell'area di supporto economico finanziario con specifico riferimento alle attività svolte dal servizio risorse umane;
 - c) le dimissioni presentate dal dirigente dell'area funzionale manutenzione patrimonio edilizio e rete viaria provinciale;
 - d) gli assestamenti agli incarichi approntati con il presente provvedimento costituiscano inequivocabilmente una rotazione *de facto* (seppur parziale).
- Sempre in tema di parzialità della rotazione, sottolineo che il quadro risulta sostanzialmente bloccato da questi ulteriori fattori:
- l'impossibilità normativa e finanziaria di prevedere assunzioni di nuove figure dirigenziali, anche a termine;
 - l'inalterabilità, per status professionale, dell'Avvocato Coordinatore e del Comandante della Polizia Provinciale;
 - la non motilità in questo periodo, per status istituzionale e correlati convenzionamenti, delle funzioni non fondamentali;
 - l'esigenza di elevatissima esperienza e specializzazione in una fase critica come questa (sovengono, a titolo di mero esempio, il diritto dell'ambiente, la contabilità armonizzata, il rito degli appalti, ecc.), peraltro connotata da elevata contrazione di risorse umane e finanziarie.

Gli scostamenti rispetto all'assetto precedente tengono anche conto:

- della situazione di estrema difficoltà del settore ambiente (derivante da risalente sottodotazione delle risorse umane, pesantemente acuitasi nel corso degli ultimi due anni, per le note vicende di riassetto istituzionale dell'ente, che hanno parecchio complicato la vita lavorativa anche a tutti gli altri settori), ferme restando le capacità professionali di tutti gli attori dello scenario direzionale;

- della natura logistico-programmatoria delle funzioni assegnate all'u.o. istruzione e della connessione di esse con le attività di manutenzione del servizio edilizia, posto (con decorrenza 16 gennaio 2017) sotto la direzione dell'ing. Pellegrini, responsabile anche dell'area programmazione e sviluppo del territorio, nella quale rientra anche il settore trasporti, traffico mobilità, funzioni rispetto alle quali pure rilevano le decisioni inerenti i flussi della popolazione scolastica;
- della intervenuta riduzione del personale del servizio risorse umane, per effetto sia di mobilità esterne conseguenti ai processi di riassetto istituzionale dell'ente, che in esito a procedure selettive indette da altre amministrazioni.

Relativamente al presente provvedimento è stato sentito, ai sensi del regolamento sugli uffici e sui servizi, il segretario generale.

Avvertenze

Tutti gli incarichi conferiti con il presente provvedimento potranno cessare anticipatamente rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2019/15 gennaio 2020 per effetto della riorganizzazione dell'Ente connessa al processo di riordino istituzionale in atto.

In tale contesto di anticipata cessazione degli incarichi, la riorganizzazione potrà comportare anche una nuova disciplina di pesatura delle posizioni di responsabilità (dirigenziale e non) ai fini del riconoscimento e della corresponsione delle indennità di posizione, di risultato, o altre responsabilità, in considerazione non solo della possibilità di diversificazione/differente configurazione dei compiti assegnati, ma anche (e soprattutto) dell'esigenza di assicurare l'equilibrio economico finanziario dei fondi preposti al finanziamento degli istituti in argomento. Evidentemente, detta riorganizzazione non potrà scavalcare prerogative di "rango superiore".

Per tale ragione, ogni dirigente avrà cura di inserire la presente avvertenza in ciascun provvedimento di conferimento di qualsiasi incarico che, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, intenda attribuire al personale assegnatogli.

In sede di riorganizzazione sarà definita l'attribuzione dell'incarico di direzione delle attività inerenti il mantenimento della certificazione di qualità dell'ente, tenendo conto delle funzioni provinciali di maggiore interesse sotto questo profilo.

I dirigenti il cui incarico direzionale coinvolga differenti aggregati organizzativi, sono autorizzati ad assumere le più opportune misure di raccordo – supporto intersettoriale, anche attivando adeguate iniziative di coordinamento con gli altri dirigenti eventualmente interessati.

Il presente provvedimento sarà comunicato al segretario generale, a tutti i dirigenti interessati e al servizio risorse umane per gli adempimenti di competenza.

Antonio Pastorello

